

**VERBALE CONSIGLIO PASTORALE  
10-09-2020**

**Giovedì 10 Settembre 2020 alle ore 21.00 presso il salottone Arcobaleno convocazione del CPCP**

**Presenti:** Don Claudio, Don Giuseppe, Suor Lucy, Suor Margaret, Suor Cristin, Suor Paola, Guido Aldè, Alessandra Bonanomi, Marco Camagni, Maria Assunta Conti Manzini, Anna Crotta, Mariassunta Dell’Oro, Alberto Dolci, Maria Rita Ferraris, Sonia Frassoni, Carla Magnaghi, Alberto Mandelli, Paola Odobez, Franca Pautasso, Margherita Pelizzari, Sabrina Pelucchi, Angela Turba.

**Assenti giustificati:** Gianluigi Todeschini, Marta Aldegani, Stefania Dell’Oro, Simone Ambrosoni, Mariana Silvia, Alberto Tritini

**Ordine del giorno:**

- 1) Preghiera: Siracide 6,18-37 (pag 70) e recita del salmo 90 (versetto 12) (*don Giuseppe*).
- 2) Uno sguardo alla lettera pastorale (*don Claudio*) e confronto a partire da 'I TEMI SU CUI RIFLETTERE SI POTREBBERO ESPLICITARE' (pag 24, ottava riga fino a fine paragrafo) (*tutti invitati a fare un breve intervento*).
- 3) Settembre e ottobre in comunità: calendario e proposte. Ci facciamo ispirare dalla Lettera pastorale alla LETTERA PER L'INIZIO (pagine da 65-115).
- 4) Varie.

1) **Preghiera** (*Don Giuseppe*)

Letture dal libro del Siracide 6,18-37 e recita del salmo 90, sottolineando la frase molto forte che dice: **“Insegnaci a contare i nostri giorni e acquisteremo un cuore saggio”**.

Con questa preghiera della saggezza, il Signore vuole invitarci a non sperperare tutto quello che è stato fatto fino ad ora. La saggezza non è altro che un cammino di fede, all’interno del quale ciascuno di noi ha messo a frutto i suoi talenti, le sue competenze, il suo sentire, il suo vivere quotidiano.

In questo tempo di pandemia, il rischio è che la saggezza venga schiacciata dalle ansie, dalle paure, da tutto quello che porta solo all’essenziale. Certo, l’essenziale è vivere, ma non solo a livello materiale. Anche la dimensione spirituale, la relazione con il Signore è essenziale. Questa è la saggezza che illumina il cuore, la mente e offre a ciascuno di noi la lampada della fede per camminare sicuri e certi del suo amore, giorno per giorno. “Infondi o Dio la sapienza nei nostri cuori” significa anche non temere, non avere paura. Per cui forte è l’invito a stabilire e dare continuità di relazione e di preghiera insieme, per permettere alla sapienza del cuore da parte di Dio di portare frutto e imbastire un cammino di fede e di vita buona.

Segue la preghiera del Padre nostro che l’Arcivescovo Delpini ha scritto per l’inizio dell’anno scolastico (Allegato A).

## 2) **Uno sguardo alla lettera pastorale (don Claudio)**

Don Claudio illustra in breve la lettera Pastorale 2020-2021 del nostro Arcivescovo *“Infonda Dio sapienza nel cuore”*. L’esortazione iniziale è a porsi domande, a lasciare spazio alle domande che questo tempo di pandemia ha suscitato nei nostri cuori. Le domande nascono dallo smarrimento e dalla fiducia che qualcuno possa rispondere. Possono diventare occasione di richiesta del dono della Sapienza, per incoraggiare qualche risposta, condividere qualche certezza.

Ascoltarsi, dunque, e avviare una lettura della situazione del territorio. Ascoltare le domande necessita un esercizio per capire il vissuto di quello che è successo, di quello che abbiamo provato, di come abbiamo reagito, di come ha reagito la nostra Comunità, la Chiesa universale, la società e che cosa ora dobbiamo fare. Non è possibile continuare a fare le stesse cose nello stesso modo del passato. La ripresa delle attività pastorali non sia un tempo di programmazione, ma un esercizio di discernimento. È più che mai necessario *“metterci l’anima”* per diventare saggi, per cercare una sapienza che orienti le scelte, gli stili, le cose.

L’Arcivescovo ritiene il momento attuale adatto all’approfondimento della conoscenza dei Libri Sapienziali - suggerisce per la lectio il libro del Siracide, nei gruppi di ascolto – e trova provvidenziale la ripresa dell’enciclica *Laudato si’*.

L’inizio di questo anno pastorale sia un’occasione, una grazia vissuta con l’intenzione di vivere il tempo come amico del bene, facendo attenzione alla tentazione della ripresa spinti dall’inerzia.

Per riconoscere da dove viene il desiderio, il bisogno della sapienza l’Arcivescovo indica tre radici principali:

- ♦ **Invocazione:** Dio ci ascolta con la preghiera
- ♦ **Lo spettacolo della bellezza:** ripresa della lettera della *Laudato Si’* di Papa Francesco
- ♦ **L’arte di stare al mondo:** impegno della buona politica, per la giustizia, per il bene comune, per la cultura.

Nel corso dell’anno saranno pubblicate altre lettere alla Chiesa Ambrosiana: all’inizio dell’Avvento, della Quaresima e del tempo di Pentecoste.

## **Alcune riflessioni emerse in risposta alle domande di pag 24**

- ✓ Nel tempo di questa pandemia c’è stata tanta generosità, tante persone disponibili ad aiutare. La carità non si è fermata. Ci si è preso cura, insieme, dei fratelli, in tanti modi. In questo momento di fatica il cuore è stato generoso e lo sguardo al fratello attento. In occasione della domenica dell’ulivo, verrà distribuito un resoconto di quanto è stato fatto dalle realtà caritative della Comunità pastorale.
- ✓ Questo periodo in Comunità è stato vissuto nella preghiera, intensa, insieme. La lontananza era fisica. Nella preghiera le persone erano vicine.
- ✓ Questo lockdown è stato pesante. Da una parte bello pregare insieme, nello stesso tempo sofferto la mancanza delle relazioni fisiche. Ora è il tempo del ritrovarsi, della condivisione concreta del tempo e dei luoghi. Come recuperare il desiderio dello *“stare insieme”*? come riagganciare i legami? Abbiamo bisogno di toccare, vedere, gioire, di emozioni proprie dello stare insieme. Forse la domenica dell’Ulivo potrebbe essere un’occasione.

- ✓ Mi sembra importante il richiamo alla Sapienza. Ho fatto fatica a capire il comportamento della Chiesa, quando sembrava che questa sapienza fosse venuta meno. È stata importante la figura del Papa che ha richiamato: "Attesa, pazienza, sapienza". Necessario recuperare questa pazienza, sapienza, attenzione alle persone e alle situazioni.
- ✓ Ho sofferto molto il non poter partecipare alla Messa fisicamente. Anche adesso che abbiamo ripreso, trovo che ci siano molte distrazioni e mi è sembrato che sia mancata la fede. Nelle pestilenze dei secoli scorsi la Chiesa era sempre in mezzo alla gente per confortarla, aiutarla. In questo periodo è sparita, non ha avuto il coraggio di esporsi. Certo ci sono i mezzi di comunicazione: si poteva pregare dalla mattina alla sera... ma non è la stessa cosa. Esortazione ad esserci, a non sparire.
- ✓ Nella mente ho immagini e suoni che non dimenticherò mai e si collegano all'immagine del Papa in piazza San Pietro da solo: entrare in ospedale, dove, prima, a qualunque ora, c'era sempre tanta gente e molto rumore, in questo periodo sembrava invece di essere la mattina del giorno di Natale. Silenzio, nessuno, tutto buio. Poi si aprivano le porte e sembrava di essere in una zona di guerra. Alternanza spaventosa di suoni, rumori, voci, silenzio. Forte desiderio di tornare alla normalità di relazione, di vita, ma ancora oggi non è possibile. Paura, perché in troppi ambienti si fa finta che si torni alla consuetudine, ma non è così, non sarà così. Il nostro ruolo deve essere quello di essere uomini di speranza, che sanno osare e rischiare, ma sanno guardare avanti e sperano di tornare a una normalità vera.
- ✓ Necessità della ripresa della normalità nella vita della Chiesa, ma difficoltà a partecipare alla Messa per la serie di procedure a cui serve attenersi. È quasi come una difficoltà a vivere con fede. Quasi un disturbo. Come vivere?
- ✓ Il Papa ha aiutato molto a vivere questo momento. La Chiesa ha fatto bene a fermarsi. Bello riscoprire la preghiera familiare insieme, la recita del rosario quotidiano, con la certezza che la Comunità c'è. Bisogna avere un po' di pazienza.
- ✓ Difficoltà a seguire le attività della scuola per i ragazzi e per i genitori. I ragazzi si sono adattati subito.
- ✓ Di una cosa c'è sempre il lato positivo e quello negativo. Apprezzato il silenzio, la bellezza della natura, lo stare insieme. Riscoperto sentimenti ed emozioni. In casa e anche con i vicini, da un balcone all'altro. Distacco forte soprattutto per i ragazzi: sofferenza, difficoltà nel lungo periodo. Alcuni ragazzi sono stati bloccati nella crescita comunitaria.
- ✓ Quello che abbiamo passato è stata davvero la notte buia. Però anche nelle notti più buie ci sono le stelle, piccole, ma che, nel buio si vedono. Che stelle abbiamo visto? Per esempio, la messa dell'Arcivescovo, oppure le messe celebrate dagli altri responsabili di zona, sacerdoti preziosi che fanno quello che dicono e quello che fanno, che indicano chiaramente, con le loro parole, gli atteggiamenti, la serenità, le espressioni dei volti, la direzione da seguire. Un'altra stella: scoprire che nel momento del bisogno, è possibile rimanere in contatto con parenti e amici, utilizzando i collegamenti virtuali.

È necessario e urgente riallacciare legami concreti tra tutti noi per riprendere un cammino più sereno. La notte è stata buia, ma qualche stella c'è stata: ricordiamoci ed andiamo a cercarle, perché aiutano a rimarginare le ferite.

- ✓ Bellezza e preziosità dell'essere in comunità, dell'essere in preghiera. Anche il tempo subito dopo il lockdown è stato difficile, perché ha richiesto un adattamento e un discernimento non indifferente. Sempre con la certezza di far parte di un disegno misterioso di Dio, che prendeva man mano il mondo intero. L'andamento della situazione poneva degli interrogativi, di fronte ai quali ho capito che dovevo solo chinare il capo di fronte a un disegno misterioso che si stava realizzando. Mi domandavo che cosa il Signore volesse da me. Quale la mia parte in questo mondo che soffriva? Sicuramente la preghiera. Ho sempre trovato gli spazi per piccole cose che segnavano il mio quotidiano per offrire la mia vita e ho sentito sempre la presenza viva del Signore.

È stato bello aver avuto la possibilità di comunicare, mantenere i rapporti tramite le videochiamate con il cellulare; ho apprezzato le forze che tutta la Chiesa ha utilizzato per sostenerci. Mi sento di dire grazie per quanto ci ha dato la nostra Comunità.

- ✓ Profonda tristezza per la mancanza della S. Messa e dei bambini e mamme in oratorio. Grande silenzio. Durante l'orario di catechismo, ci siamo raccolte in preghiera, abbiamo recitato il rosario sul campo, fatto l'adorazione, tutto il giorno: sembrava di fare gli esercizi spirituali. Abbiamo sentito la vicinanza nella preghiera.
- ✓ Noi non abbiamo sentito molto la solitudine. Abbiamo apprezzato il piacere dello stare insieme e pregare tanto insieme, in modo molto spontaneo, per tante persone.
- ✓ La fede è come un diamante con tante sfaccettature. Ci siamo forse abituati a vederne solo una. Buon segno che sia mancata l'Eucaristia! però la fede è più ampia. Questo periodo è stato l'occasione anche per pensare a chi nel mondo non ha la possibilità di partecipare alla S. Messa, perché non ci sono chiese o sacerdoti. La prima chiesa è chiesa domestica. In questi giorni ci sono stati più Santi che nella storia della Chiesa: medici, infermieri, persone che hanno dato la loro vita. Non dobbiamo dimenticare certe immagini che hanno segnato questo periodo. Tanta sofferenza. A Laorca in venti giorni abbiamo avuto quindici morti. Necessario riflettere sulle cose importanti. Da apprezzare la generosità di tanti giovani che si sono resi disponibili.
- ✓ Noi siamo stati ammalati tutti in casa. In questo mese ho pregato tantissimo. Ho sentito la Chiesa molto vicina, a misura di quello che doveva essere, a portata di mano per tutti. Bello è stato scoprire, vedere i vicini di casa. Una signora faceva da mangiare per tutti e poi tutti insieme mangiavamo, ognuno sul proprio balcone.
- ✓ Anche se ho vissuto questo periodo in comunità, con molto tempo per pregare, mi sentivo male: mi mancavano i momenti di preghiera collettivi, la Messa nella Comunità, i bambini. Quando alla televisione ho sentito che a Hong Kong la Chiesa aveva chiuso, non celebrava più le messe alla presenza dei fedeli, mi sono sentita malissimo. Ho parlato con Dio e gli ho detto che era impossibile. Perché questo? Poi è arrivata la chiusura anche qui in Italia. È stato terribile. Un venerdì aspettavamo un prete che non è arrivato e mi sono chiesta perché tutto questo. Ho lasciato le mie domande nelle mani di Dio. Abbiamo incominciato a seguire le Messe in TV. Don Claudio ci ha permesso di

partecipare alle celebrazioni della Settimana Santa in chiesa. Il Sabato Santo mentre andavo tranquilla in chiesa, davanti a me c'era la macchina della polizia per controllare i passanti, ma io ero pronta anche ad andare in prigione, se mi avessero fermato.

Ho ringraziato il Signore per la possibilità che ci ha donato. Tanta preghiera ha caratterizzato i nostri giorni. Il cinguettio degli uccelli mi faceva pensare alla creazione di Dio, le ambulanze ai sofferenti: ho messo tutto nelle mani del Signore.

Fino a quando? Non si sa. Dobbiamo avere pazienza, perché la Chiesa c'è. Da tante parti del mondo hanno pregato per l'Italia. Anche noi ricordiamoci di pregare per il mondo, per tutti.

- ✓ Eravamo abituati a correre come disperati, poi è arrivato l'isolamento forzato. Bella l'immagine delle stelle nel buio. Bellezza che rimanda a un tesoro da custodire prezioso: la profondità di quello che abbiamo vissuto e la riscoperta delle relazioni che magari prima abbiamo dato per scontato. Quello che abbiamo passato deve essere custodito nel cuore di tutti per ricominciare con cura. Occorre guardare tutto con uno sguardo diverso, ripensare a quanto di bello c'è stato. Esempio, la felicità dei bambini durante l'oratorio estivo. Facciamo tesoro di tutto questo, certo nel rispetto delle indicazioni.
- ✓ Vivendo da sola ho provato momenti di angoscia. L'età ha giocato a sfavore perché, se prima ero impegnata moltissimo in tante attività di aiuto agli altri, gli anni non mi hanno più permesso di continuare a svolgere quello per cui ho scelto di vivere. Sono arrivata ad odiare il cellulare e tutti i mezzi informatici che mi mettevano solo ansia e paura.

Ora le domande che abbiamo nel cuore teniamole e riprendiamo con saggezza. Dio ci sei? Perché?

Importante invocare la presenza di Dio. Cosa possiamo fare per aiutare di più i fratelli?

Noi componenti del Consiglio Pastorale abbiamo una grande responsabilità nei confronti della Comunità. Non angosciamoci: il bene c'è. Cerchiamo di non perdere la dimensione della Chiesa locale.

Attenzione particolare ai ragazzi, che stanno soffrendo. La mia vita a chi è in mano? Che mondo abbiamo davanti?

### 3) **Settembre e ottobre in comunità: calendario e proposte. Ci facciamo ispirare dalla Lettera pastorale alle LETTERA PER L'INIZIO (pagine da 65-115)**

PROPOSTE DIOCESANE:

**8 Settembre:** Inizio anno pastorale

**20 Settembre:** Giornata per l'Università Cattolica

**27 Settembre:** Festa apertura oratori

**4 Ottobre:** **domenica dell'Ulivo** nella memoria liturgica di San Francesco.

**10 Ottobre:** Beatificazione ad Assisi di Carlo Acutis. Un adolescente che è morto a soli 15 anni per una leucemia fulminante

**24 Ottobre:** Veglia missionaria

**25 Ottobre:** Giornata missionaria

EVENTI NELLA NOSTRA COMUNITÀ PASTORALE:

**5/6 Settembre:** Prime Confessioni

**10 Settembre:** Festa liturgica del Beato Mazzucconi: S. Messa solenne a Rancio Alto

**13 Settembre:** Prime Confessioni a Laorca ore 15.00

**14 Settembre:** Incontro con l'Arcivescovo, ore 21.00 in Basilica San Nicolò.

**20 Settembre:** Prima Comunione a Rancio Basso: ore 11.00 (primo gruppo) e ore 15.00 (secondo gruppo)

**15 Settembre:** Festa di San Giovanni e della B.V. Addolorata, ore 18.00 messa solenne

**18 Settembre:** Professione di fede a Rancio Basso, ore 11.00

**19 Settembre:** ore 17.00 Vespero e processione senza fedeli e con le stesse modalità che si sono usate nella festa patronale di Laorca (Verificare se è possibile)

**21 Settembre:** S. Messa solenne concelebrata da sacerdoti nativi di San Giovanni, per tutti i defunti e per quelli che non hanno potuto avere il funerale in questo periodo.

10 anni di ordinazione di don Roberto, che diventa parroco a Segrate.

**22 Settembre:** ore 17.00 Santa Messa in chiesa di Rancio Basso per inizio dell'anno scolastico aperta a tutti gli studenti, insegnanti, dirigenti e tutti

**27 Settembre:** Apertura oratori

**28 Settembre:** Anniversario morte Don L. Monza

**4 ottobre:** Prima Comunione a Laorca

**7 Ottobre:** Festa Rancio Alto

**7 Ottobre:** Inizio cammino Gruppi di Ascolto con Arcivescovo

**7 Novembre:** Ordinazione di Alberto Tritini a Diacono alle ore 17.00 in Basilica di San Nicolò Lecco. Posto disponibili 60, 30 per i parenti e gli altri per la nostra Comunità. Segnalare la presenza.

**8 Novembre:** Giornata Caritas

**15 Novembre:** Inizio Avvento

4) **Varie.**

- **Commissioni:** Don Claudio invita tutte le Commissioni, soprattutto la Commissione dell'oratorio, a ritrovarsi e lavorare. Anche per quanto riguarda la parte relativa alla tutela dei minori.

Il progetto dell'Oratorio era pronto, ma poi tutto si è fermato. I locali dell'ex Lega si chiameranno "La rosa dei venti 20" in riferimento al testo biblico della tempesta sedata e all'anno 2020.

- **Catechesi bambini:** Don Giuseppe lunedì 7 settembre ha partecipato ad un incontro per conoscere le indicazioni destinate alla ripresa delle attività educative con i minori. Tali linee orientative sono formulate tenendo conto dei Protocolli per la ripresa. La situazione impone l'adozione di misure di prevenzione volte ad evitare il contagio da Covid 19 come il rispetto della distanza interpersonale di sicurezza; lo scaglionamento di ingressi ed uscite; l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale come ad esempio le mascherine. Bisognerà tenere un atteggiamento equilibrato: non sottovalutare il rischio di contagio adottando le necessarie misure di prevenzione, permettendo così lo svolgimento delle attività educative in sicurezza. Per le catechiste non c'è limite di età. Al momento dell'iscrizione, la Parrocchia e la famiglia del minore sottoscriveranno un patto per il rispetto

delle regole. I genitori e gli adulti coinvolti (catechisti, educatori, animatori...) dovranno attenersi alle indicazioni fornite dalla Parrocchia. Il parroco è responsabile. Molti bambini e ragazzi hanno tanta paura e bisogna rimotivarli. La catechesi riprenderà in ottobre con le dovute attenzioni.

Si utilizzerà il programma gestionale I-grest.

Si sta anche valutando l'apertura dell'oratorio di domenica.

- Riprenderà anche il **doposcuola**. Si cercano forze nuove.
- A Lecco a san Nicolò arriverà un prete giovane che sarà il responsabile dei giovani.

La seduta termina alle ore 23.30.

La Segretaria

---

Il Parroco

---

Allegati:

Allegato A: Preghiera per l'inizio dell'anno scolastico